

Strategie pedagogiche in classi multiculturali, esempi pratici

Output Intellettuale 2, Unità VIII



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non costituisce un'applicazione dei contenuti che riflette soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
2	<i>Areta Sobieraj (Oxfam Italia)</i> <i>Federica Cicala (Oxfam Italia)</i>	13/11/18

8.1 Contesto teorico

Abstract:

Lo scopo dell'unità 8 è quello di fornire agli insegnanti dei metodi per un'istruzione globale* che facilitino:

- a. l'apprendimento attivo e partecipativo;
- b. l'analisi critica;
- c. lo sviluppo di capacità relazionali e un apprendimento collaborativo;
- d. la creazione di collegamenti fra locale e globale;
- e. la comprensione di numerosi punti di vista;
- f. la promozione dell'apertura mentale e della comprensione del valore della diversità.

* Questi metodi si basano sull'Educazione alla Cittadinanza Globale altrimenti noto come Educazione Globale. Secondo la Dichiarazione di Maastricht, 2002:

L'educazione globale è un'educazione che apre gli occhi e la mente delle persone alle realtà del mondo globalizzato e le risveglia per dare origine ad un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti.

Dagli anni 90 Oxfam Italia lavora per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (GCE) e la considera un modo per informare e per responsabilizzare i cittadini consapevoli che si impegnano per un mondo giusto e sostenibile. Si tratta di un'educazione che difende i diritti umani e l'ambiente, che promuove il consumo responsabile, che sostiene il rispetto dell'interculturalismo e la comprensione interreligiosa e il dialogo, che valorizza la diversità, che incoraggia la parità di genere, la partecipazione, la co-responsabilità e un impegno per creare una società equa e giusta.

Nell'Educazione Globale, gli approcci metodologici sono l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento basato sulla discussione/soluzione del problema e l'apprendimento basato sul dialogo. Di seguito, alcuni esempi dei metodi utilizzati:

giochi di ruolo, stimoli, simulazione, studio di casi, spazio aperto, brainstorming, l'approccio del wall writing, l'approccio di apprendimento silent way, seminari futuri, dibattiti, discussioni guidate, gruppi di ascolto (fishbowl), idee per rompere il ghiaccio/ stimolare la partecipazione, lavoro di gruppo, esercizi su varie tematiche, filosofia per bambini (P4C), discussioni in piccoli gruppi, conversazioni in stile world café, narrazione di storie (digitale, tradizionale), mappe mentali, giornalismo partecipativo.

Le tre tematiche per questa Unità sono ricavate dagli argomenti dei Moduli Digitali del progetto IERS "Intercultural Education through Religious Studies" (Educazione Interculturale attraverso lo studio delle religioni)

1) [Religione e Società](#)

(Cliccare sul pulsante “Religione e Società” per mostrare la sezione dei Moduli Digitali in cui viene esaminato l’argomento)

2) [Religione e Modernità](#)

(Cliccare sul pulsante “Religione e Modernità” per mostrare la sezione dei Moduli Digitali in cui viene esaminato questo argomento)

3) [La domanda fondamentale sulla religione.](#)

8.2 Attività in classe

Sono state selezionate tre tematiche che saranno esaminate dagli insegnanti attraverso una serie di strategie pedagogiche (metodologie e risorse) che possono essere successivamente adattate sia ad altri ambiti del progetto SORAPS che ad un apprendimento più generalizzato.

1. RELIGIONE E SOCIETÀ

Le tradizioni religiose, come instaurano un rapporto con la società in senso lato? Come influenzano la società? Come vengono influenzate dalla società?

Obiettivi della sessione:

- Fare conoscere ai giovani le attività di apprendimento interculturale;
- Avviare una riflessione fra gli studenti su come gli stereotipi e i pregiudizi influenzino il livello di inclusione sociale, nelle comunità locali, delle persone con un passato di migrazione;
- Sviluppare atteggiamenti positivi al fine di promuovere azioni aperte a tutti nella comunità locale.

Elemento per stimolare la partecipazione: il gioco dei saluti interculturali

In silenzio, ogni studente riceve un adesivo con la descrizione di un saluto tradizionale proveniente da varie parti del mondo. Il gruppo inizia a salutarsi reciprocamente seguendo la descrizione per qualche minuto, muovendosi nella stanza. [Qui](#) i saluti.

Resoconto:

- Come era il gioco?
- Quale è stato il saluto più strano? Da dove proviene?
- Come ti sei sentito quando i tuoi compagni ti hanno salutato?
- Pensi che questi saluti siano veri? Conosci altri modi per salutarsi?
- I saluti come influenzano il modo in cui interagisci con gli altri?
- Quale è il collegamento, se esiste, fra i saluti, le culture e le religioni?

(20 min)

Simulazione – La pianta della città

La simulazione riguarda la diversità, il dialogo interculturale e la religione. Nella comunità di Argentosa c'è una controversia in merito alla costruzione di una nuova moschea nella zona cristiana per tradizione.

Ai partecipanti vengono assegnati dei ruoli definiti:

- Il sindaco di Argentosa,
- I membri della giunta comunale: dovrebbero essere rappresentati 3 partiti (il partito tradizionalista, il partito populista e il partito della diversità),
- L'associazione "I Giovani Argentosiani per i Diritti Umani",
- L'"Associazione Passato e Presente" della comunità locale,
- L'"Associazione Mussulmana di Argentosa",
- I comuni cittadini,
- I giornalisti che riferiranno sulla riunione.

Una volta ricevute le proprie schede di ruolo, i partecipanti hanno il tempo di esercitarsi con i propri ruoli e di tornare nella stanza che è stata predisposta come sede del Consiglio comunale per la riunione durante la quale sarà deciso se costruire la moschea o meno.

Il gruppo esegue la simulazione per circa 30 minuti; dopodiché, è fondamentale dedicare tempo a sufficienza per fare un resoconto sull'attività e stabilire dei collegamenti con la realtà.

L'attività offre ai partecipanti la possibilità di esaminare e di sperimentare i veri e propri conflitti che possono emergere in seno alla comunità, a causa dei pregiudizi e degli stereotipi, il bisogno di un apprendimento interculturale/interreligioso e della comprensione, il modo di influenzare lo sviluppo della politica locale e di parteciparvi sviluppando capacità di parlare in pubblico, di leadership e di risolvere i conflitti.

Resoconto:

- Come ti sei sentito durante il gioco?
- Come ti sei occupato del conflitto e della negoziazione?
- Quale è il collegamento con i diritti umani e la libertà di culto?
- Come puoi descrivere questa situazione nella vita reale?
- Gli studenti e le scuole possono fare qualcosa?

(2 ore)

2. RELIGIONE E MODERNITÀ

Vengono utilizzate le seguenti domande: nel mondo occidentale, la modernità ha rappresentato un cambiamento importante del ruolo delle religioni. Quale? Come è stato questo cambiamento nei paesi non occidentali?

Obiettivi della sessione:

- Sperimentare cosa significa far parte di un gruppo di maggioranza o di minoranza;
- Analizzare quali strategie possono essere utilizzate per essere accettati dalla maggioranza;
- Esaminare ulteriormente le azioni che possono essere intraprese per incoraggiare una discriminazione positiva e l'inclusione sociale.

Elemento per stimolare la partecipazione: forzare il cerchio

Gruppi di 6 – 8 studenti formano dei cerchi. Devono definire l'identità del gruppo scegliendone il nome. Ogni gruppo seleziona una persona che sarà l'"osservatore" e un'altra che sarà l'"esterno". Altri membri del gruppo devono stare in piedi, spalla a spalla, per mantenere chiuso il cerchio. L'esterno deve provare varie strategie per forzare il cerchio ed entrarci mentre l'osservatore deve prendere appunti delle strategie proposte.

10 min.

Ripetere il gioco circa 3 o 4 volte cambiando i ruoli ad ogni giro.

Resoconto

Per i giocatori:

- Come vi siete sentiti ad essere parte del cerchio?
- Come vi siete sentiti ad essere gli estranei?
- Coloro i quali sono riusciti ad entrare nel cerchio si sono sentiti diversi rispetto a coloro che non ci sono riusciti?

Per gli osservatori:

- Quali strategie sono state messe in pratica dagli estranei?
- E il cerchio come ha bloccato gli estranei?

Per tutti:

- Nella vita reale quando vi sentite parte di una minoranza?
- Quando siete contenti di essere parte della maggioranza?
- Nella nostra comunità, chi sono i potenti che rappresentano il cerchio e chi sono i deboli che rappresentano gli esterni?
- I gruppi minoritari come ottengono il rispetto e vengono inclusi nella nostra comunità?

(40 min)

Una lettera per te stesso

Guardare il video dei REM ["Losing my religion"](#) con i sottotitoli e assicurarsi che gli studenti capiscano il testo. Se può essere utile, distribuire agli studenti una copia del testo.

Losing My Religion

R.E.M.

*Life is bigger
It's bigger than you
And you are not me
The lengths that I will go to
The distance in your eyes
Oh no I've said too much
I set it up
That's me in the corner
That's me in the spotlight
Losing my religion
Trying to keep up with you
And I don't know if I can do it
Oh no I've said too much
I haven't said enough
I thought that I heard you laughing
I thought that I heard you sing
I think I thought I saw you try
Every whisper
Of every waking hour I'm
Choosing my confessions
Trying to keep an eye on you
Like a hurt lost and blinded fool
Oh no I've said too much
I set it up
Consider this
The hint of the century
Consider this
The slip that brought me
To my knees failed
What if all these fantasies
Come flailing around
Now I've said too much
I thought that I heard you laughing
I thought that I heard you sing
I think I thought I saw you try
But that was just a dream
That was just a dream*

Perdendo La Mia Pazienza

*La vita è più grande
è più grande di te
e tu non sei me
le lunghezze che percorrerò
la distanza dai tuoi occhi
oh no, ho detto fin troppo
l'ho voluto io
Sono io quello nell'angolo
Sono io quello alla ribalta
che perdo la mia pazienza
cercando di sostenermi con te
e non so se posso farlo
oh no, ho detto fin troppo
non ho detto abbastanza
pensavo di averti sentito ridere
pensavo di averti sentito cantare
credo che pensassi di averti visto tentare
Ogni sussurro
di ogni ora in cui sono sveglio
scegliendo le mie confessioni
tentando di mantenere un occhio su di te
come uno sciocco ferito, perduto e accecato
Oh no, ho detto fin troppo
l'ho voluto io
Considera questo
l'aiuto del secolo
considera questo
l'errore che mi portò
fallito alle mie ginocchia
che importa se tutte queste fantasie
arriveranno a colpire qui
ora ho detto veramente troppo*

pensavo di averti sentito ridere
pensavo di averti sentito cantare
credo che pensassi di averti visto tentare
Ma quello era solo un sogno
era solo un sogno...
Sono io quello nell'angolo
Sono io quello alla ribalta
che perdo la mia pazienza
cercando di sostenermi con te
e non so se posso farlo
oh no, ho detto fin troppo
non ho detto abbastanza
pensavo di averti sentito ridere
pensavo di averti sentito cantare
credo che pensassi di averti visto tentare
Ma quello era solo un sogno
provare, piangere, perchè provare?
quello era solo un sogno
solo un sogno, solo un sogno
sogno

Dopodiché, chiedere agli studenti di scrivere una lettera a loro stessi, rispondendo alle seguenti domande:

- Chi è il tuo Dio? – Cosa è il tuo Dio? – Come vedi “Dio”? – Cosa ti fa vedere “Dio” nel modo in cui lo vedi? – In quale modo sei ispirato da ciò? - In quale modo puoi dipendere da “Dio”?
- Come la tua formazione religiosa plasma i tuoi comportamenti e la tua personalità? Cosa suscita “*le lunghezze che percorrerò la distanza dai tuoi occhi*” nella tua vita di tutti i giorni?
- Come ti senti nell’interagire con persone di altre culture/religioni? Ti sei mai sentito come: *Sono io nell’angolo, Sono io alla ribalta, che perdo la pazienza*
- Sei mai stato insultato quando le persone (non intenzionalmente) non hanno preso in considerazione la tua formazione culturale e religiosa? Come te la sei cavata e che tipo di capacità utilizzi per sopportare *Cercando di sostenermi con te e non so se posso farlo oh no, ho detto fin troppo non ho detto abbastanza,*

pensavo di averti sentito ridere, pensavo di averti sentito cantare, credo che pensassi di averti visto tentare ?

- Cosa sogni per le religioni e le società? Ma era solo un sogno, era solo un sogno
- Come fai diventare il sogno realtà? Scrivi un elenco di 5 azioni concrete che puoi realizzare, personalmente e in gruppo, da domani in poi per favorire il dialogo interreligioso nella tua comunità.

Condividere le lettere in piccolo gruppi e chiedere agli studenti di cercare di identificare

- Punti di vista comuni
- Sensibilità/opinioni/approcci differenti
- Idee per eventuali azioni di follow up

Presentazioni in plenaria da parte dei gruppi. L'insegnante elenca tutti i punti principali su di una lavagna.

I gruppi al completo stabiliscono una cosa da mettere in pratica tutti insieme.

Resoconto:

1. Cosa pensi di questo compito? Perché?
2. Vuoi dire qualcosa sulla tua lettera al gruppo?
3. Oggi quale è la tua motivazione ad agire?

3. LA DOMANDA FONDAMENTALE SULLA RELIGIONE O SULLA RELIGIONE E L'ETICA

Dai Moduli Digitali IERS: cosa è la religione?

- Scegli un compagno di classe e approfondisci il problema relativo alla domanda "Cosa è la religione?". Usa le immagini ([fonte no 2](#)) come una sorta di fonte di ispirazione. (10 minuti).
- Scegli un altro compagno di classe, completa il *brainstorming* dal primo giro e trascrivi le cose dall'elenco del tuo compagno al tuo. Continua il *brainstorming* insieme per 5 minuti.
- Continua questo esercizio fino a che ciascuno abbia scelto 5 compagni.
- Come definire la religione? Chi definire?

15 min

Classificare:

- Osserva le parole che hai trovato nel Compito 1. Adesso cerca di raggruppare le parole, le parole collegate devono essere nella stessa categoria. (Per es. Pasqua e Natale).
- Trova un titolo per ciascuna categoria.
- Discuti se ti è necessario avere tutte queste "classificazioni" per essere in grado poi di definire se qualcosa è una religione.
- Discuti se c'è qualcosa che non etichetteresti come "religione".

20 min

Come viene rappresentato questo concetto nella società?

- Trova degli esempi e analizza come il concetto di religione viene rappresentato nei mezzi di comunicazione (homepage, articoli, notiziari, ecc.)
- Trova degli esempi e analizza il modo in cui il concetto di religione viene utilizzato dai politici sui social media.
- Scopri quali definizioni di religione utilizzano le varie autorità come base di decisioni politiche per accettare formalmente denominazioni/comunità religiose oppure assegna gruppi di diritti specifici a denominazioni/comunità religiose.

25 min

METODI DI EDUCAZIONE GLOBALE E ATTIVITÀ PER ENTUSIASMARI DI QUESTO MESSAGGIO DIRETTO E/O CONTINUARE:

Obbiettivi della sessione:

- Stabilire un collegamento emotivo con i nostri sentimenti più profondi relativi alla religione e al patrimonio culturale;
- Riconoscere (il rischio di) preconcetti e incitamenti all'odio nel dibattito dei mezzi di comunicazione per sviluppare un modo di pensare critico e per agire sui pregiudizi e l'intolleranza.

Elemento per stimolare la partecipazione – Un quadro vivente

Ciascun partecipante assume un atteggiamento che esprime qualcosa relativo alla propria cultura/religione. Insieme rappresentano un quadro intitolato "Natura morta". Tutta l'attività si svolge in silenzio.

Resoconto

1. Hai pensato si trattasse di un compito facile? Perché? Perché no?
2. Quale era la tua parte in questo compito?
3. Ti sei sentito utile?
4. Hai avuto il ruolo che volevi?
5. Quale è il tuo ruolo in questo gruppo?
6. Vuoi questo ruolo? Ti senti a tuo agio? Perché? Perché no?

Quanto i social media sono sociali?

Quali sono i principali stereotipi e i pregiudizi di alcune religioni? Ricercare l'incitamento all'odio religioso nei mezzi di comunicazione. Gli insegnanti e gli studenti potranno consultare i moduli digitali IRES e le [Linee guida sui pregiudizi e gli stereotipi nella religione](#).

Gli studenti lavorano in piccoli gruppi e vengono forniti loro alcuni esempi sull'incitamento all'odio religioso, tratti dai social media. Viene chiesto loro di trovare altri esempi online e sulla stampa locale (come compito a casa).

Dopodichè, gli studenti discutono delle seguenti questioni all'interno dei rispettivi gruppi:

- Gli esempi che ti sono stati forniti, cosa hanno in comune?
- Come definiresti queste caratteristiche simili?
- Pensi che presentino e/o promuovano l'incitamento all'odio? Viene fornita una definizione di incitamento all'odio **.
- Quali sono le conseguenze e i rischi dell'incitamento all'odio religioso?
- Queste conseguenze, come ti riguardano direttamente?
- Queste conseguenze, come riguardano la tua famiglia/comunità locale/scuola?

Resoconto

(40 min)

**L'incitamento all'odio è un tipo di comunicazione che attacca un singolo o un gruppo specifico sulla base di una caratteristica appurata come obiettivo a causa dell'orientamento sessuale, del genere, della religione, della disabilità, delle opinioni o del paese di origine. Alcuni paesi considerano l'incitamento all'odio come un reato perchè incoraggia la discriminazione, l'intimidazione e la violenza verso il gruppo o il singolo preso di mira.

L'incitamento all'odio è stato argomento di dibattito per coloro i quali affermano che qualsiasi tentativo di ridimensionare l'espressione delle idee di qualcuno equivale ad una violazione della [libertà di parola](#) di quest'ultimo, tutelata dalla costituzione. Altri controbattono che l'incitamento all'odio non fa altro che alimentare le fiamme della violenza e dell'inciviltà. Per esaminare questo concetto, prendete in considerazione la seguente definizione di *incitamento all'odio*.

Definizione di Incitamento all'odio

Sostantivo

1. Discorso destinato ad offendere, insultare, intimidire o minacciare un individuo o un gruppo sulla base di una caratteristica o peculiarità, come l'orientamento sessuale, la religione, l'opinione, il genere o la [disabilità](#).

Realtà e fantasia

Metodo di ricerca/compito in classe per trovare aspetti non conosciuti relativi alle varie religioni che sono in contrasto con questi stereotipi e pregiudizi (per es. vero/falso o quiz d'accesso).

(20 min)

I miei diritti, i diritti di tutti

Riflessione sui diritti all'espressione religiosa attraverso il metodo del dibattito.

Informazioni generiche per l'insegnante:

La libertà di opinione e di espressione (libertà di espressione) è un diritto umano fondamentale, salvaguardato dall'Articolo 19 della Dichiarazione universale dei Diritti Umani (UDHR) e ha valore giuridico tramite tutti i principali trattati sui diritti umani

a livello internazionale e regionale (vedere Articolo 19 della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR), Articolo 9 della Carta Africana (Banjul) sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli (ACHPR); Articolo 13 della Convenzione Americana sui Diritti Umani (AmCHR), e l'Articolo 10 della Convenzione Europea sui Diritti Umani (ECHR)).

Spesso, si afferma che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, connessi, interdipendenti e reciprocamente consolidati. Inoltre, ci sono due motivi per i quali il diritto internazionale conferisce particolare importanza al diritto alla libertà di espressione come un diritto fondamentale:

- a livello personale, la libertà di espressione è un fattore chiave per lo sviluppo, la dignità e la realizzazione di ciascuno. Le persone possono arrivare a capire il proprio ambiente e il mondo più in generale scambiando idee e informazioni con gli altri, liberamente. Le persone si sentono più sicure e più rispettate se sono in grado di parlare francamente.

- a livello di stato, la libertà di espressione è necessaria per una buona amministrazione e quindi per il progresso economico e sociale. Ciò garantisce la trasparenza consentendo alle persone di discutere liberamente e di rendere il governo consapevole anche della tutela e della promozione dei diritti umani.

Detto ciò, il **diritto alla libertà di espressione non è un diritto assoluto** e lo stato può, in alcune circostanze eccezionali, limitare il diritto in base alla legge sui diritti umani. La legge internazionale sui diritti umani garantisce equità e non discriminazione per tutti. (Vedere l'Articolo 1 dell'UDHR e gli Articoli 2(1) e l'Articolo 26 dell' ICCPR. A livello regionale, per esempio, la libertà di espressione è tutelata negli Articoli 2 e 19 dell'ACHPR, negli Articoli 1(1) e 24 dell'AmCHR e nell'Articolo 14 dell' ECHR e nel Protocollo 12 all'ECHR).

Gli stati sono obbligati a garantire **uguaglianza nel godere dei diritti umani e pari tutela della legge.**

Il principio di non discriminazione presenta tre elementi collegati. Esso è inteso come:

1. qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza rispetto ad una persona
2. sulla base di una caratteristica tutelata riconosciuta conformemente alla legge internazionale sui diritti umani,
3. che ha la finalità o l'effetto di rendere nullo o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'ambito politico, economico, sociale, culturale o in qualsiasi altro campo della vita pubblica. (Vedere, per es. Comitato Diritti Umani, Commento Generale No. 18, 1989, para 6)

Si tratta della tutela della dignità di chiunque, senza discriminazione, che motiva la maggior parte delle risposte all'"incitamento all'odio", comprese le restrizioni al diritto alla libertà di espressione. Spesso, le risposte all'"incitamento all'odio", e il divieto dello stesso, sono giustificati anche sulla base della tutela della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico o della morale pubblica. Tuttavia, qualora queste finalità siano associate allo scopo di tutelare i singoli dalla discriminazione, le risposte che limitano l'espressione possono facilmente esagerare ed essere soggette ad abuso (Estratto da: https://www.article19.org/data/files/mediablibrary/38231/Hate_speech_report-ID-files--final.pdf).

Il metodo di dibattito *Fishbowl*

Il *Fishbowl* è un modo per facilitare una discussione o un dibattito all'interno di un gruppo. Questo metodo prende il nome dalla disposizione dei posti a sedere simile ad una boccia per i pesci rossi, con due cerchi di partecipanti seduti tutti intorno. In base al metodo *Fishbowl*, un piccolo gruppo di partecipanti nel cerchio interno (nella "boccia del pesce rosso") discute di una tematica/questione, problema, ecc. mentre gli altri partecipanti osservano e ascoltano la discussione in un cerchio esterno. Se un partecipante del cerchio esterno vuole partecipare alla discussione, può fare cambio con un membro del cerchio interno dandogli/le un colpetto sulla spalla.

Ciascun partecipante nel gruppo di discussione del cerchio interno è autorizzato ad abbandonare in qualsiasi momento. Se è un partecipante al quale hanno "dato dei colpetti sulla spalla", deve terminare la propria frase e poi abbandonare il cerchio interno verso quello esterno.

Utilizzare queste frasi o adattarele al proprio gruppo:

La violazione dei diritti umani di chiunque è una minaccia per i diritti umani di tutti. Tollerare l'incitamento all'odio e la discriminazione verso qualsiasi religione danneggia la struttura di valori su cui sono costruiti la democrazia e i diritti umani.

Resoconto: le dinamiche e i risultati delle discussioni vengono discussi alla fine con tutto il gruppo.

(30 min)

Rompere con i pregiudizi

Come vincere gli stereotipi e i pregiudizi? Cosa possiamo fare? Perché dovremmo farlo?

Gli studenti sono chiamati ad agire contro l'incitamento all'odio religioso e a promuovere la comprensione che vince gli stereotipi e i pregiudizi religiosi. E' possibile fare riferimento a [questo](#) schema di sviluppo delle capacità per potenziare le competenze per una cittadinanza attiva nella vostra classe.